

A tutti gli Organismi di Certificazione accreditati

Loro Sedi

Ns. rif.: DC2016SSV436

Milano, 12/12/2016

**Oggetto: Dipartimento Certificazione e Ispezione Accredia - Circolare N° 33/2016  
Informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 37001 -  
Prevenzione della corruzione**

## Introduzione

In molti Paesi, e in specifici settori, la corruzione, nei confronti del pubblico o fra privati, costituisce un fenomeno ormai diffuso e rappresenta altresì un significativo rischio alla continuità aziendale, tanto da essere tollerata, in alcuni contesti merceologici o geografici, come una parte "necessaria" del business.

Tuttavia, la crescente consapevolezza dei danni causati dalla corruzione, anche grazie all'operato delle organizzazioni internazionali, delle autorità amministrative quali ANAC in Italia e delle varie magistrature nazionali, ha sollecitato la definizione, a livello internazionale e nazionale, di strategie ed azioni tese a ridurre il rischio e gli impatti, anche tenendo conto dell'utilità, a fronte della globalizzazione del crimine, di disporre di uno strumento normativo transazionale di contrasto alla corruzione.

La questione è cresciuta di importanza grazie alla combinazione di vari fattori:

- il cambiamento del contesto giuridico, nel quale la maggioranza dei paesi criminalizza e persegue la corruzione;
- la crescente consapevolezza dei danni che la corruzione causa ai Paesi, all'economia ed agli individui;
- l'attenzione da parte delle organizzazioni verso la responsabilità sociale e all'approccio etico delle imprese (in Italia si veda il Decreto legislativo 231 del 2001 - che prevede specificatamente, fra i reati presupposto, la corruzione - attiva e passiva - verso la PA e la corruzione tra privati);
- l'estremo rischio finanziario e di reputazione nei quali possono incorrere le organizzazioni se viene scoperto un loro coinvolgimento nella corruzione.

ISO ha così sviluppato uno specifico standard in materia di prevenzione della corruzione, la ISO 37001, strumento operativo da aggiungere a quanto già predisposto dai singoli paesi in ottica regolamentare, come ad esempio lo *UK Bribery Act* o le misure italiane (il cosiddetto "*Pacchetto Anticorruzione*").

Questo nuovo standard contribuisce a definire le modalità in base alle quali le organizzazioni potranno dichiarare la propria "compliance" rispetto alla prevenzione del fenomeno corruttivo, ovvero avere adottato misure di prevenzione ragionevoli e proporzionali al rischio di incorrere nella corruzione. Lo standard è impostato secondo la High Level Structure, applicato tra le altre anche per la nuova ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015, ed è rivolto ad Aziende di qualsiasi dimensione o natura, sia pubbliche che private.

La ISO 37001 specifica le misure e i controlli anti corruzione adottabili da un'organizzazione per monitorare le proprie attività aziendali al fine di prevenire la corruzione. Rientrano tra questi la predisposizione di una politica anticorruzione, l'impegno dell'Alta Direzione, l'individuazione di un incaricato, la formazione a tutti gli interessati (vale la pena di ricordare che tale processo deve essere continuo e predisposto in modo da far crescere la cultura organizzativa), la valutazione dei rischi specifici, la definizione di relative procedure, come ad esempio la regolamentazione di omaggi e regali, il monitoraggio dei fornitori e dei partner commerciali.

Essendo strutturata secondo la *high level structure*, la norma può essere integrata facilmente con gli altri sistemi di gestione, come la ISO 9001, e i suoi obiettivi possono essere inclusi nel piano di miglioramento continuo.

Il rispetto della Norma può essere oggetto di certificazione di parte terza, e, visto il contesto, potrebbe assumere anche rilevanza legale in qualche Paese.

## Contesto Normativo

Lo standard ISO 37001 si basa sulla norma *British Standard* BS 10500, prima norma ad interessarsi a questo argomento già nel 2011. La norma ISO è stata pensata per aiutare le organizzazioni pubbliche, private o non governative di qualsiasi dimensione, a prevenire il compimento di atti corruttivi da parte dei propri dipendenti e collaboratori o da qualunque soggetto agisca in suo nome, e per favorire il diffondersi di una cultura aziendale basata sull'etica e sulle buone pratiche commerciali.

Va sottolineato che il significato di "corruzione" cui fa riferimento la norma ISO 37001 comprende tutte le condotte e/o attività che, ancorché formalmente lecite, sono rilevanti (direttamente o indirettamente) sotto il profilo dei rischi di corruzione e che si pongono come ostacolo rispetto al perseguimento delle finalità d'interesse generale cui sono preposte sia le organizzazioni pubbliche che quelle private (si pensi ad esempio al vastissimo mondo del non profit, della cooperazione sociale, della sanità e dell'istruzione private, delle imprese private appaltatrici di pubblici servizi, delle organizzazioni non governative).

I requisiti portanti della norma sono una serie di provvedimenti e controlli per prevenire, rilevare e affrontare la corruzione, tra i quali:

- una politica per la prevenzione della corruzione, procedure e controlli;
- comunicazione di tale politica e del relativo programma a tutte le parti interessate e/o associate;
- la leadership, l'impegno e la responsabilità;
- una procedura di sorveglianza;
- formazione relativa alla prevenzione della corruzione;
- valutazione dei rischi;
- *due diligence* su progetti e business partner dell'organizzazione;
- reporting, monitoraggio, indagine e riesame dell'Alta Direzione e, se presente, dell'Organo di governance;
- richiesta di sottoscrivere un impegno per la prevenzione della corruzione ai propri associati;
- implementare i controlli finanziari a ridurre i rischi di corruzione;
- azioni correttive e di miglioramento continuo.

### 1) Regole di certificazione

Norma di accreditamento	UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2015
Norma di certificazione	ISO 37001:2016
Criteri di competenza del Gruppo di verifica	<p>Si rimanda alla ISO/IEC 17021-9, <i>Conformity assessment — Requirements for bodies providing audit and certification of management systems — Part 9: Competence requirements for auditing and certification of anti-bribery management systems.</i></p> <p>Nel Gruppo di Verifica, in aggiunta alle competenze sui sistemi di gestione e alla gestione degli audit, devono essere presenti una o più persone che rispettino nel loro insieme i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Laurea in materie giuridiche o economiche;</li> <li>b) Conoscenza approfondita della normativa (legale, regolamentare e in materia di "buone prassi") sulla prevenzione della corruzione attiva e passiva e di gestione dell'integrità aziendale applicabile al Paese in cui viene svolta l'attività aziendale e di business dell'organizzazione;</li> </ol>

	<p>c) Significativa esperienza di almeno 3 anni nella gestione dei sistemi anticorruzione o di <i>legal compliance</i> o <i>corporate crime</i> (per esempio, S&amp;O, Decreto legislativo 231/2001, Legge 190/2012 – e successive modifiche - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").</p> <p>I punti b) e c) sono considerati soddisfatti se la persona è certificata sotto accreditamento per schemi in tema di <i>anti-bribery</i> o Decreto legislativo 231/2001.</p> <p>Per almeno una giornata, durante la verifica iniziale (stage 1 e/o stage 2) e durante gli audit di rinnovo, deve partecipare alla verifica, come auditor o come esperto, un esperto legale, per esempio avvocato o commercialista o ex magistrato.</p>
<p>Criteria di competenza del decision maker e del contract reviewer</p>	<p>Si rimanda alla ISO/IEC 17021-9, <i>Conformity assessment — Requirements for bodies providing audit and certification of management systems — Part 9: Competence requirements for auditing and certification of anti-bribery management systems</i>.</p> <p>Si richiede inoltre la conoscenza della normativa anticorruzione e corporate crime applicabile al Paese in cui viene svolta la verifica o dove si svolge il business coerentemente con il perimetro di influenza.</p>
<p>Tipologie di soggetti che possono richiedere la certificazione e possibili esclusioni</p>	<p>La certificazione ISO 37001 può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e/o natura.</p> <p>Non è possibile escludere l'applicazione della norma ad alcuni siti o processi all'interno di una stessa Nazione.</p> <p>La certificazione viene rilasciata ad un soggetto giuridico nella sua interezza, e a tutti i suoi dipartimenti / filiali, processi e attività realmente svolte.</p> <p>È possibile però limitare l'applicazione a specifiche Nazioni. Se per esempio una organizzazione, che intenda certificarsi per le attività svolte in Italia, che ha 10 siti in Italia e 20 all'estero, deve applicare la certificazione a tutti i 10 siti in Italia, ma potrebbe escludere l'applicazione ai siti esteri.</p> <p>In quest'ultimo caso potrebbe comunque essere necessaria la valutazione di aspetti propri della casa madre, se situata all'estero, sebbene non ricompresa nello scopo del certificato.</p>
<p>Responsabilità degli OdC</p>	<p>Una organizzazione certificata o in certificazione deve informare tempestivamente il proprio OdC nel momento in cui venisse coinvolta in qualche situazione critica tale da compromettere la garanzia della certificazione del sistema (esempio scandalo, crisi o coinvolgimento in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi o simili).</p> <p>Altrettanto l'organizzazione dovrà avvisare tempestivamente l'OdC di qualunque evento relativo a fenomeni di corruzione che possa aver coinvolto una o più delle proprie Risorse Umane, e le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l'analisi delle cause radice, le relative azioni correttive.</p> <p>Un OdC che venisse a sapere, direttamente dall'organizzazione o da altre fonti, che la stessa organizzazione è implicata con dei profili di responsabilità in qualche scandalo o in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi, dovrà condurre tempestivamente delle valutazioni / approfondimenti specifici.</p>

	<p><u>In questi casi, può essere data notizia al mercato del fatto che tale organizzazione è "sotto osservazione" (Fatti salvi gli obblighi di legge e dei mercati regolamentati - per esempio borsa).</u></p> <p>Finita l'analisi, l'OdC potrà adottare i consueti provvedimenti del caso (chiusura valutazione con archiviazione, sanzioni, rafforzamento della attività ispettive...), definiti in funzione della adeguatezza della risposta e delle strategie adottate dall'organizzazione.</p>
<p>Tempi di verifica e periodicità delle verifiche</p>	<p>Si applicano i requisiti applicabili della ISO/IEC 17021-1.</p> <p>Si applica il documento IAF MD 05, tabella QMS.</p> <p>Nel caso in cui l'organizzazione richiedente la certificazione sia stata coinvolta <u>negli ultimi 5 anni</u> in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi, o sia comunque percepita dal mercato e dalle parti interessate come a rischio di fenomeni corruttivi, l'OdC deve svolgere una preventiva analisi al fine di adottare le conseguenti decisioni in relazione ai rischi individuati (es. diniego, accettazione con ulteriore incremento dei tempi rispetto a quelli previsti per organizzazioni con rischio alto, sorveglianze ravvicinate).</p> <p>Nel momento in cui l'organizzazione fosse coinvolta <u>nell'ultimo anno</u> in almeno un procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi si applica in automatico un fattore di incremento dei tempi di verifica pari al + 30%, per la fase applicabile (iniziale, sorveglianza o rinnovo). La durata delle verifiche successive verrà poi modulata sulla base delle risultanze delle verifiche svolte.</p> <p>Si considerano ad alto rischio tutte le organizzazioni che soddisfano almeno una di queste condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni coinvolte nell'ultimo anno in almeno un procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi;</li> <li>• Le aziende quotate in borsa;</li> <li>• Le organizzazioni che ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;</li> <li>• Le organizzazioni che ricevono da parte di Enti e Società Pubblici o istituzioni Internazionali qualsiasi tipo di compenso o retribuzione, compresi quelli derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, per una quota superiore al 30% sul fatturato;</li> <li>• Le Amministrazioni pubbliche o altri Enti che sono soggetti, per legge o per via di altre disposizioni cogenti, all'applicazione di misure di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione (es. piano triennale prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i.; Modello organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001 ai fini dell'accreditamento nel settore sanitario o della formazione, normativa antiriciclaggio);</li> <li>• Nella valutazione del rischio occorre anche considerare l'indice di percezione della corruzione (in inglese Corruption Perception Index – CPI, è un indicatore statistico pubblicato da Transparency International, a partire dal 1995, con cadenza annuale). Sono sempre considerate ad alto rischio le organizzazioni / siti dislocati in Paesi che abbiano una votazione inferiore o uguale a 30;</li> <li>• Le aziende che, sia pure in presenza di pochi addetti - raggiungono volumi elevati di fatturato (es. società di trading). Questo elemento potrebbe infatti portare alla necessità di aumentare il campionamento delle commesse.</li> </ul>

	<p>Si considerano a medio rischio tutte le organizzazioni che non ricadono nella categoria ad alto rischio ma che soddisfano almeno una di queste condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'organizzazione coinvolta negli ultimi 5 anni in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi, nel caso in cui non fosse già stata classificata come ad alto rischio;</li> <li>• I siti che sono dislocati in Paesi che abbiano una votazione CPI inferiore o uguale a 50;</li> <li>• Le organizzazioni che ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota inferiore al 29% sul fatturato.</li> </ul>
Scopo del certificato	<p>I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la ISO 9001, con particolare attenzione alle attività svolte. Non occorre riportare il settore IAF.</p>
Documenti IAF	<p>Trovano applicazione tutti i documenti IAF relativi ai sistemi di gestione, fatto salvo quanto chiarito in precedenza sul documento IAF MD 05.</p>
Modalità di verifica e registrazioni	<p>Il Gruppo di verifica dovrà valutare con maggiore frequenza, impegno e profondità i processi/funzioni identificati dalla stessa organizzazione e/o dal Team di verifica come a maggior rischio, riportandone una spiegazione nella documentazione di verifica.</p> <p>Il gruppo deve anche esprimere un parere sulla completezza ed esaustività dell'analisi dei rischi di corruzione e sulla metodologia adottata, nonché sulla robustezza del processo di internal auditing.</p> <p>Il report di audit deve inoltre riportare, tra le altre cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il perimetro e l'applicabilità del Sistema di Gestione (4.3 della ISO 37001);</li> <li>• Specifici dettagli in merito alle attività a rischio;</li> <li>• Mappatura dei soggetti che sono coinvolti in attività a maggior rischio;</li> <li>• Le relazioni societarie;</li> <li>• I riferimenti legislativi specifici;</li> <li>• Specifiche indicazioni sulla formazione svolta.</li> </ul>

## 2) Processo di Accredimento

Si potranno presentare diverse casistiche, in base agli accreditamenti ACCREDIA già posseduti dall'Organismo di Certificazione che presenta la domanda di accreditamento o estensione.

Rimangono invariati i prerequisiti previsti dal RG-01 ed RG-01-01 per la concessione dell'accREDITamento ed estensione.

Per organismi già accreditati ISO/IEC 17021-1, non occorre che questi abbiano già rilasciato dei certificati in questo schema per fare domanda di estensione dell'accREDITamento.

Il certificato di accREDITamento non riporta settori di accREDITamento.

Nel caso in cui l'OdC posseda già accREDITamenti rilasciati da altri enti di accREDITamento, dovrà essere fatta una valutazione caso per caso, in base agli accordi EA / IAF MLA applicabili.

A	OdC già accreditato per lo schema ISO/IEC 17021-1	Esame documentale di 1 giornata (da svolgersi possibilmente presso l'OdC).
---	---	--

		1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITAMENTO e le successive attività di sorveglianza.
B	OdC non ancora accreditato ISO/IEC 17021-1, ma accreditato per altri schemi di accREDITAMENTO	Esame documentale di 1 giornata.  Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 2 giornate.  1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITAMENTO e le successive attività di sorveglianza.
C	OdC non ancora accreditato in nessuno schema	Esame documentale di 1 giornata.  Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 4 giornate.  1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accREDITAMENTO e le successive attività di sorveglianza.

Documentazione da presentare ad ACCREDIA per l'esame documentale

- a) Lista di riscontro o linea guida o istruzioni predisposte dall'OdC per il GVI,
- b) Criteri di qualifica di chi svolge il riesame del contratto, degli auditor e dei decision maker;
- c) Curricula degli Ispettori e dei Decision Maker, e giustificazione per la loro singola qualifica;
- d) Procedura per la costituzione e gestione dei Gruppi di Audit;
- e) Attestato/Certificato rilasciato dall'OdC;
- f) Lista dei certificati già emessi, e delle prossime attività di verifica (dato necessario per poi pianificare la verifica in accompagnamento);
- g) Procedure / regolamenti contrattuali applicabili alla verifica, nonché le procedure interne per la gestione della pratica di certificazione (dall'offerta alla Certificazione)
- h) Per gli OdC NON accreditati ISO/IEC 17021, oltre ai documenti sopra riportati, occorre inviare la documentazione richiesta nella domanda di accREDITAMENTO.

### 3) Mantenimento dell'AccREDITAMENTO

Per il mantenimento dell'accREDITAMENTO, durante l'intero ciclo di accREDITAMENTO, salvo situazioni particolari (Es: gestione reclami e segnalazioni, modifiche intervenute sullo schema di certificazione, cambiamenti nella struttura dell'Organismo...), verranno condotte le seguenti verifiche:

- o se l'OdC ha emesso meno di 50 certificati nello schema di certificazione, devono essere effettuate una verifica in accompagnamento e una verifica in sede;
- o se l'OdC ha emesso tra 51 e 200 certificati nello schema di certificazione, devono essere effettuate 2 verifiche in accompagnamento e 1 verifica in sede;
- o se l'OdC ha emesso più di 201 certificati nello schema, devono essere effettuate 2 verifiche in accompagnamento e 2 verifiche in sede.

Siamo a disposizione per chiarimenti.

Con cordialità.

Il Direttore di Dipartimento  
Dr. Emanuele Riva

